

IL CORRIERE DEL CANTIERE

Periodico d'informazione d'iniziativa spontanea
Realizzato per favorire l'informazione e la partecipazione al progetto
per la costruzione della linea ferroviaria Alta Velocità Milano-Napoli

2



1 Luglio 2004

L'Interconnessione di Melegnano

<http://www.tav.it/5/default.asp?id=1063&codice=5&codice1=005&codice2=012&codice3=002&codice4=001&idComunicato=262>

RFI -TAV - 22/4/2004

La prima delle otto interconnessioni previste tra la nuova linea Alta Velocità/Alta Capacità Milano - Bologna e la linea esistente, è in costruzione qualche chilometro a Sud di Milano, nei pressi di Melegnano, e l'avanzamento dei lavori è pari a circa l'80%. L'entrata in esercizio nel 2005 dell'interconnessione di Melegnano (che avrà una velocità di tracciato di 160 km/h) consentirà a RFI, la società dell'infrastruttura del Gruppo Ferrovie dello Stato, una migliore gestione e distribuzione del traffico sulla linea esistente, sostituendo l'incrocio dei binari al cosiddetto bivio di Sordio con un scavalco dei binari realizzato con due gallerie artificiali. Con l'entrata in esercizio della linea AV/AC, l'interconnessione di Melegnano permetterà ai treni veloci passeggeri in viaggio sulla nuova Milano - Bologna di utilizzare anche i binari esistenti per entrare o uscire da Milano, ottimizzando i flussi di traffico nel nodo di Milano e consentendo anche la riorganizzazione e il potenziamento del servizio ferroviario regionale.

La prima parte dell'interconnessione, a sud di Milano, procede in affiancamento alla linea esistente Milano - Bologna fino al comune di San Zenone al Lambro (MI). Da qui la linea veloce corre in rilevato e i due rami dell'interconnessione, realizzati parte in rilevato, parte in viadotto e parte in galleria artificiale, si distaccano dalla linea veloce e si innestano sulla linea esistente. Il ramo in direzione Bologna (circa 3,5 km) passa sopra la linea esistente in galleria. Il ramo in direzione Milano (circa 3,4 km) scavalca la linea veloce in galleria artificiale. Particolarmente complesse sono state le lavorazioni della galleria del binario di interconnessione in direzione Bologna, che sorge nei pressi del cantiere base di Sordio. La galleria (lunga 202 m, larga 17 e alta 11) permette di scavalcare la linea esistente. Per intralciare il meno possibile il normale servizio ferroviario, i lavori sono stati compiuti per lo più di notte e con particolari accorgimenti. Per prime sono state realizzate le opere di contenimento della sede ferroviaria e le opere di fondazione della galleria artificiale. Si è proceduto quindi all'elevazione

delle pareti verticali della galleria e durante brevi interruzioni notturne del servizio ferroviario, al varo delle 171 travi di copertura. Le travi prefabbricate in cemento armato, ognuna del peso di 25 tonnellate e della lunghezza di 15,5 metri – sono state posate mediante una potente gru con un ritmo di una ogni 10 minuti



Da "il resto del carlino" del 30/06/04

LA NOVITA' Dall'Università di Parma all'impianto Modena scari di Lesignana per una lezione sui calcestruzzi

Studenti a scuola nei cantieri Tav

E i cantieri della nuova linea ferroviaria ad Alta Velocità si trasformano per un giorno in un'aula universitaria. E' accaduto ieri mattina presso l'impianto di Lesignana di Modena, all'interno del quale vengono prefabbricate le 755 speciali travi ad omega che compongono il Sistema dei Viadotti Modena, unico su tutta la tratta Milano Bologna, per le caratteristiche tecniche ed estetiche del manufatto. Trenta studenti della Facoltà d'Ingegneria di Parma, iscritti al corso "Cantieri e impianti per infrastrutture", accompagnati da Antonio Montepura, professore ordinario di costruzione di

strade, ferrovie ed aeroporti, hanno partecipato ad una lezione davvero particolare. Un'occasione offerta dall'Impresa Pizzarotti, cui fa capo il cantiere posto alla periferia nord di Modena, diretta a sviluppare forme di collaborazione tra chi si dedica alla formazione dei futuri ingegneri e chi è impegnato nella costruzione della più importante infrastruttura costruita in Italia negli ultimi 50 anni.

A fare gli onori di casa, prima nel laboratorio, dove si è tenuta la lezione teorica, e, quindi, all'interno dei capannoni dove nascono le travi del viadotto, il geometra Ni-

cola Ursi, tra i maggiori esperti italiani nel campo del calcestruzzo. Ursi ha ricevuto diversi riconoscimenti internazionali: uno su tutti merita una citazione per la curiosità dell'encanto. I complimenti arrivano dal professor Aury dell'Università di Parigi che ha evidenziato la stupefacente somiglianza tra la speciale ricetta messa punto dal collaboratore dell'Impresa Pizzarotti e quella utilizzata 1600 anni prima, dai romani per la costruzione di un acquedotto nei pressi della capitale francese e che, nonostante i secoli passati, è ancora in perfetta efficienza. Nella foto: Nicola Ursi



Francia: completato il ponte più alto del mondo



Dal prossimo anno il percorso tra Parigi e Barcellona sarà notevolmente più breve. È stata ultimata, infatti, la realizzazione del viadotto di Millau che collegherà le città di Clermont-Ferrand e Béziers (nella regione meridionale dei Midi-Pyrénées). Si tratta del ponte più alto del mondo che, con i suoi 268 m supera addirittura la torre Eiffel. Il ponte poggia su sette piloni di calcestruzzo. Il viadotto di Millau non sarà solo una enorme comodità per gli automobilisti; la collaborazione del noto studio di architettura Foster and Partners ha assicurato, infatti, alla struttura anche un notevole spessore estetico. L'opera, costata 310 milioni di euro, sarà aperta alla circolazione il prossimo 15 dicembre

<http://www.edilportale.com>



E' possibile scaricare il corriere del cantiere dal Sito www.progettistica.com

TOOLBOX E COSTRUCTION MEETING

PAROLE NUOVE PER GESTI ANTICHI

Eraldo Massaroli

Prima di iniziare la giornata lavorativa, specie in occasione dell'inizio di una nuova lavorazione, era in uso che il capo mastro, nei cantieri di edilizia civile, o l'assistente, nei cantieri di opere infrastrutturali più articolati e complessi, si incontrasse con i propri lavoratori per impartire le ultime istruzioni del caso, per il controllo delle attrezzature e dei materiali occorrenti, o solo per darsi il buon giorno.

In pratica una riunione operativa dove, innanzi tutto, c'era

comunicazione diretta tra i preposti e i lavoratori, e viceversa.

Qualche volta questo incontro avveniva presso le baracche di cantiere, qualche volta direttamente sul posto di lavoro.

Per svariate ragioni, che al momento non ci interessa analizzare, abbiamo praticamente lasciato cadere questa abitudine.

Recentemente, gli esperti di "management", ci hanno descritto la consolidata prassi, presente nel mondo industriale anglosassone e proposta al mondo delle costruzioni, di riunioni operative svolte proprio sul posto di lavoro, da effettuare ad inizio turno tra lavoratori, capisquadra ed assistenti con lo scopo di:

- Discutere del lavoro ultimato nel turno precedente
- Programmare il lavoro da affrontare durante il turno lavorativo.
- Verificare disponibilità di attrezzature e mezzi
- Coordinare lavorazioni differenti
- Distribuire materiale di servizio per i capisquadra o istruzioni per gli addetti.

Queste riunioni si chiamano Toolbox.

Letteralmente "Cassetta degli attrezzi", un termine che vuole rappresentare un contenitore, all'interno del quale ricercare gli strumenti di lavoro.

Aspetto fondamentale del Toolbox è l'analisi della produzione legata a tutti gli aspetti che la possono ritardare. Ogni ostacolo alla produzione deve essere previsto e rimosso.

Nel Toolbox quindi si programmano le attività nei minimi particolari operativi andando ad affinare direttamente in sito tutti i programmi precedentemente organizzati.

Il livello di discussione nel Toolbox deve essere talmente dettagliato da definire la operatività di ogni singola azione.

Il Toolbox, chiaramente non può essere improvvisato la mattina stessa in cantiere. Questo incontro infatti è il

Per questo, sempre gli esperti di "management" ci vengono in aiuto e ci propongono, sempre proveniente dal mondo anglosassone, il "Construction Meeting".

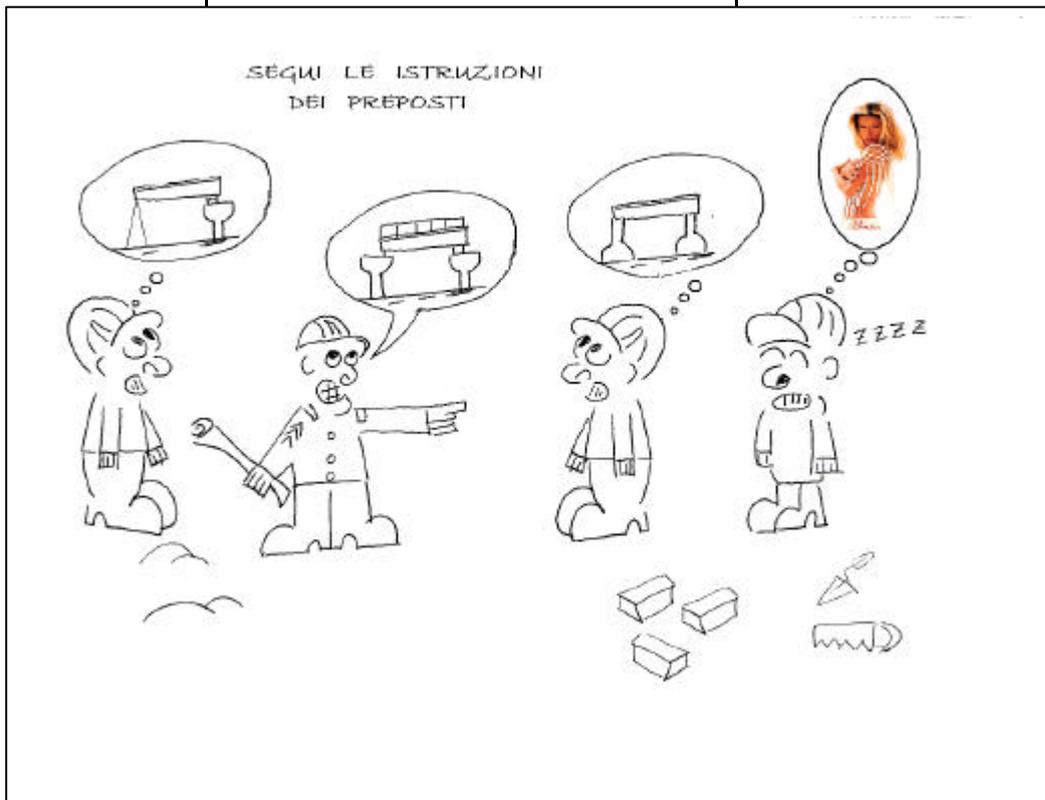
In pratica un incontro, che ha normalmente cadenza settimanale, indispensabile per pianificare, visti i risultati operativi della settimana precedente, le attività della settimana successiva.

Viene considerata indispensabile perché non sempre la settimana precedente è "filata liscia" (in termini di rispetto dei programmi) e non sempre si hanno a disposizione tutti i

mezzi e le attrezzature necessarie per

affrontare contemporaneamente e tutte le lavorazioni in atto, per cui occorre stabilire priorità e tempi.

Forse qualcuno ricorda le riunioni che si tenevano a fine settimana tra i vari preposti, proprio per gli scopi di cui sopra. In buona sostanza



risultato finale di un processo produttivo ben più complesso.

Il capocantiere (o l'assistente) devono infatti avere a loro volta ben chiaro il programma produttivo nella sua interezza. Il progetto deve essere studiato "a tavolino" nei dettagli attraverso lo studio

- Dei progetti
- Delle relazioni tecniche
- Dei capitolati
- Delle prescrizioni dei piani di sicurezza
- Dei dettagli dei piani operativi di sicurezza
- Della tipologia dei materiali ed attrezzature da utilizzare
- Della disponibilità di materiali ed attrezzature
- Dei tempi di produzione
- Delle interferenze che potrebbero crearsi durante la produzione

Tutti questi dettagli debbono essere studiati con molto anticipo.

allora ci accorgiamo che "Toolbox" e "Construction Meeting" sono solo parole nuove, ma i gesti restano quelli di un tempo in cui ci si preoccupava che tutto funzionasse bene in azienda ed il capocantiere programmava con cura ogni attività studiando gli approvvigionamenti e valutando le forze disponibili. Organizzando gli operai e tenendoli sotto un vigile controllo.

Molti obietteranno che è facile esporre teorie (nuove o antiche che siano) mentre la realtà operativa è cosa ben diversa.

D'accordo, ma l'alternativa è quella di continuare a lavorare con gli attuali ritmi e sistemi, per cui forse vale la pena almeno di provare.

Ma la sicurezza? Non dovevamo parlare di sicurezza?

Certo, ed è quello che abbiamo fatto fino ad ora.

L'esperienza Pizzarotti di Fontanellato

L'organizzazione della produzione è un momento importante e delicato. Esso richiede dettagliati programmi e va costantemente e concretamente attuato. Forse non sempre ci siamo riusciti ma certamente abbiamo cercato di organizzare una struttura semplice, chiara e al meglio delle nostre forze.

Operativamente gli incontri produttivi (*Construction meeting*) si svolgono secondo il seguente programma:

Riunione assistenti. Tutti i capicantiere ed assistenti dell'impresa Pizzarotti, ogni mercoledì sera si riuniscono per discutere dell'avanzamento dei lavori, dei programmi a lungo e medio termine, delle attrezzature necessarie nel corso della settimana e degli impedimenti che potrebbero rallentare o costituire intralcio alla produzione. Vengono analizzati i singoli progetti, i metodi costruttivi ed operativi.

Programma settimanale di lotto: Ogni giovedì, viene predisposto con la collaborazione dei subappaltatori il programma settimanale di lavoro. Il programma ha una "finestra" trisettimanale che elenca le attività da svolgere nella settimana successiva, più le due settimane a seguire. Il programma viene discusso con i responsabili di programmazione, laboratorio, qualità, sicurezza, produzione, direzione, ecc.) Il programma analizza ogni singola lavorazione di ogni singola WBS. Il programma, con allegato l'elenco delle interferenze viene inviato a tutti i subappaltatori, al DL/CEL, a tutto il personale di cantiere, alla AUSL, IF e quanti ne hanno fatto richiesta.

Riunione di programma: Ogni Lunedì il servizio prevenzione e protezione dell'impresa Pizzarotti, il coordinatore per la sicurezza ed i preposti di tutte le imprese partecipano ad una riunione operativa di programma indetta dall'impresa Pizzarotti stessa. In questa occasione vengono riportate: le osservazioni del CEL/DL sulle attività svolte nella settimana precedente e su quella futura, le osservazioni che sono state ricevute nella settimana precedente da parte della AUSL o da parte degli organi di controllo; le osservazioni espresse dai RSPP o dai preposti. La riunione ha lo scopo di rendere comune, chiaro ed applicabile il programma steso nella riunione del giovedì. Il programma è così operativo e ogni sforzo è teso all'applicazione del programma stesso.

L'efficacia del programma è valutata il giovedì successivo dall'ufficio programmazione, il quale stende un report quale "Resoconto delle attività" nel quale vengono analizzati i problemi che sulle singole WBS hanno comportato ritardi o impedimenti

Sentenza n.7454 del 21 Maggio 02

<http://www.sicurezzaequalita.it>

Il datore di lavoro risponde dell'infortunio subito dal dipendente se si limita a fornirgli il prescritto abbigliamento protettivo, ma non fa in modo che esso venga effettivamente indossato (massima)

Le norme dettate in tema di prevenzione degli infortuni sul lavoro, tese ad impedire l'insorgenza di situazioni pericolose - ha aggiunto la Corte - sono dirette a tutelare il lavoratore non solo dagli incidenti derivanti dalla sua disattenzione, ma anche da quelli ascrivibili ad imperizia, negligenza ed imprudenza dello stesso: ne consegue che il datore di lavoro è sempre responsabile dell'infortunio occorso al lavoratore, sia quando ometta di adottare le idonee misure protettive, sia quando non accerti e vigili che di queste misure venga fatto effettivamente uso da parte del dipendente, non potendo attribuirsi alcun effetto esimente per l'imprenditore che abbia provocato un infortunio sul lavoro per violazione delle relative prescrizioni l'eventuale concorso di colpa del lavoratore; con l'ulteriore conseguenza che l'imprenditore è esonerato da responsabilità solo quando il comportamento del dipendente presenti i caratteri dell'abnormità, inopinabilità e esorbitanza rispetto al procedimento lavorativo ed alle direttive ricevute, come pure dell'atipicità ed eccezionalità, così da porsi come causa esclusiva dell'evento.

Delineati il contesto in cui ebbe a svolgersi l'accaduto ed i principi presenti nel quadro normativo di riferimento, va in relazione ad essi evidenziato - ha rilevato la Corte - che il Tribunale, pur avendo accertato che l'infortunio subito dal lavoratore era da ricollegarsi all'uso del maglione, la cui manica si era impigliata nella lama della troncatrice, non si è dato carico di accertare, in particolare, se la sorveglianza da parte dell'imprenditore in ordine alla osservanza delle misure di sicurezza da parte del lavoratore interessato fosse - come l'obbligo di vigilanza richiede - costante ed effettiva.

LA RESPONSABILITA' DEL PREPOSTO

<http://digilander.libero.it>

Cassazione Penale, Sez. IV - Sentenza n. 11334 del 20 marzo 2002 (ud. 7 febbraio 2002)

Su ricorso di un preposto condannato dalla Corte di Appello per non aver controllato ed impedito che un lavoratore tenesse una condotta irregolare che lo ha portato ad un infortunio con esito mortale, la Corte di Cassazione con la pronuncia in esame, nel confermare la condanna dell'imputato, chiarisce in maniera inequivocabile la responsabilità del preposto in materia di sicurezza sul lavoro e ribadisce il suo ruolo fondamentale accanto a quello del datore di lavoro e del dirigente.

Afferma infatti la Corte Suprema che " *al preposto compete, in via autonoma, la direzione e la sorveglianza dei lavoratori dipendenti per evitare che questi possano eseguire operazioni e manovre avventate. Ne consegue che, in caso di un infortunio, la responsabilità del preposto non sarà mai oggettiva o di posizione bensì fondata sull'inosservanza di precisi obblighi correlati alla funzione di vigilanza del preposto.*"

In base al modello di organizzazione della sicurezza in azienda fissato dal D. Lgs. n. 626/94, indipendentemente dal fatto che il sistema di sicurezza messo in atto dal datore di lavoro sia idoneo, spetta proprio al preposto la segnalazione di carenze ed omissioni nelle misure di sicurezza ed a suo carico corre l'obbligo giuridico di impedire comportamenti pericolosi nei settori di propria competenza (nella circostanza avrebbe dovuto impedire che il lavoratore infortunato accedesse in un luogo sopraelevato pericoloso dal quale poi è caduto)



Estate : i consigli del medico .

Dott. Paolo Pizzigoni

D'estate il caldo condiziona tutte le nostre attività. Si suda, si perdono liquidi e sali, si dorme male e la stanchezza è spesso la nostra compagna. Alcuni consigli possono essere utili per ridurre, almeno in parte, questi inconvenienti:

1) Importantissima è l'idratazione, cioè bere molto. La quantità è in rapporto col caldo e con l'attività fisica. Se d'inverno quando non si suda è sufficiente bere 1,5 - 2 litri al giorno, d'estate la quantità aumenta notevolmente e si può arrivare anche a 3 - 4 litri al giorno. Naturalmente si parla d'acqua, the, camomilla, bibite e succhi di frutta, non di vino, birra, alcolici ecc.

2) Ripristinare i sali perduti col sudore e con le urine. Una buona alimentazione a base di frutta e verdura, oltre a idratare l'organismo per l'alto contenuto di acqua, è in grado di far fronte alla perdita di sali. Nei periodi molto caldi però può essere utile assumere integratori di sali di potassio e magnesio a cicli (attenzione per chi assume Ace-inibitori per controllare la pressione, farmaci che tendono ad accumulare potassio).

3) L'eccessiva sudorazione disidrata l'organismo, questo può determinare un'eccessiva concentrazione di feci ed urine. Questo fatto faciliterà l'insorgenza di infezioni urinarie, coliche renali e stitichezza. Minzioni fastidiose e scarse, minzioni frequenti e urgenti, come se si dovesse "correre" ad urinare, sono i primi sintomi di un'infezione urinaria. In questi casi è opportuno, oltre che bere molto, interpellare il medico. Per la stitichezza ricordate che il primo lassativo è l'acqua. Chi beve poco è sempre stitico e soffre di "mal di pancia". Il motivo è semplice, l'organismo ha bisogno di acqua, se una persona beve poco l'acqua necessaria la prende dagli alimenti che passano dall'intestino rendendoli disidratati e "duri". Questo provoca una difficoltà ad andare di corpo (stitichezza) e dolori addominali (colite).

4) Non bere vino, birra, alcolici durante la pausa pranzo. L'alcool ottunde i sensi e il lavoratore è meno reattivo. Il rischio di incidenti sul lavoro è molto più elevato quando si eccede nelle bevande alcoliche.

5) Più si è accaldati più è importante bere liquidi a temperatura ambiente o al massimo appena freschi. Se sono freschi, si deve bere adagio. Non bere mai liquidi freddi o ghiacciati. La loro ingestione rapida può provocare gravissimi problemi di salute a carico del cuore. Un esempio potrà meglio chiarire quello che accade quando ingeriamo liquidi freddi o ghiacciati. Quando siamo accaldati e sudati la temperatura del nostro stomaco supera i 40 gradi. Se ingeriamo una bibita a temperatura di 3 - 4 gradi sottoponiamo lo stomaco ad uno sbalzo termico improvviso di circa 36 - 38 gradi. E' come se qualcosa dentro di noi scoppiasse. Lo stomaco ha un nervo che si irradia fino al cuore. Questa specie di esplosione interna si ripercuote quindi sul cuore con danni spesso irreparabili (morte improvvisa, infarto).

6) A mezzogiorno è buona regola mangiare poco e solo cibi a base di pasta, frutta e verdura. La digestione sarà migliore, aumenterà l'energia e la sensazione di benessere. Non è vero che chi mangia molto ha più forza, è vero il contrario. L'eccesso di cibo sovraccarica l'organismo che oltre a lavorare deve sprecare energie per "digerire" tutto quello che si è mangiato. E' un doppio lavoro che possiamo evitare mangiando poco e soprattutto pasta, frutta e verdura. Indicata una "pausa merenda" per mangiare un frutto. A cena poi potremo lasciarci andare un po di più, senza mai però esagerare e una bella camomilla alla sera che concilia il sonno.

Attenzione, oltre all'alimentazione, uno dei rischi di questo periodo deriva dalla presenza di acqua corrente o stagnante nei luoghi di lavoro. E' indispensabile proteggerci i piedi e le caviglie con gambali. Non lavorate a piedi nudi o con scarpette e ciabatte. Nell'acqua vi può essere la leptospira, un germe eliminato dai topi attraverso le urine che abbonda nelle acque stagnanti dei fossi. Basta una piccola escoriazione i piedi o alle gambe per permettere l'ingresso del germe nel sangue e provocare una gravissima malattia emorragica ad esito spesso letale, la leptospirosi.

I CONDIZIONATORI D'ARIA:

Fanno bene o fanno male?

Dipende da come si usano e dalla loro manutenzione. Perché è vero che, grazie alla possibilità di rinfrescare l'aria (eliminando gran parte dell'umidità, principale responsabile del disagio), diventa più sopportabile lavorare ma è altrettanto concreta la possibilità di "ammalarsi" a causa dell'aria fredda condizionata. E i disturbi possono essere lievi (come il raffreddore) ma anche di una certa entità, soprattutto negli ambienti di lavoro.

In generale occorre fare particolare attenzione a non passare repentinamente da un ambiente molto caldo a uno molto freddo, perché esiste il rischio che il sudore presente sulla pelle raffreddi di colpo la cute, alterando l'azione protettiva nei confronti delle infezioni.

Anche l'abbigliamento è importante. Conviene sempre indossare indumenti di cotone per assorbire il sudore e quindi evitare l'esposizione al freddo troppo rapida.

Anche nelle giornate più afose, evitare di abbassare eccessivamente la temperatura "artificiale". In genere, si consiglia di impostare il termostato del condizionatore in modo che la differenza tra temperatura esterna e interna non superi i cinque gradi.

Posizionare i bocchettoni in modo che l'aria fredda vada verso l'alto e non "colpisca" direttamente le persone.

I filtri degli impianti devono essere puliti e sostituiti con regolarità e secondo le istruzioni del fabbricante. Infatti nei filtri degli apparecchi possono accumularsi, polveri, muffe, con batteri responsabili di molte allergie all'apparato respiratorio.

Il compito spetta a chi si occupa della manutenzione, ma i lavoratori possono "vigilare" e fare pressione affinché il sistema venga periodicamente controllato.

In automobile il climatizzatore è diventato un alleato della sicurezza stradale, perché nei viaggi lunghi impedisce che il caldo dell'abitacolo influisca negativamente sull'attenzione e sulla "freschezza" del guidatore.

Fare in modo che l'aria si distribuisca uniformemente nell'abitacolo, e non sia diretta verso il viso del guidatore o dei passeggeri.

Anche in questo caso, non abbassare eccessivamente la temperatura interna, per evitare shock termici, soprattutto nei brevi trasferimenti in città.

ANDAMENTO INFORTUNISTICO DEL 2003

Nel 2003 sono state 215 le vittime nei cantieri edili italiani

LA CAUSA PIU' FREQUENTE? LA CADUTA DALL'ALTO

La causa più frequente è la caduta dall'alto (38,5%). Le altre cause sono: travolto da gru, carrello elevatore o ruspa (15,4%), il crollo di una struttura (15%), colpito da materiali di lavoro (9,2%), ribaltamento del mezzo (9%), folgorato (7,5%). Il restante 5,4% è rimasto vittima per altri motivi.



LOMBARDIA, TOSCANA, VENETO E LAZIO CAPEGGIANO LA TRISTE CLASSIFICA

La regione che registra il maggior numero di morti bianche è la Lombardia con 41 morti seguita dalla Toscana (23), il Veneto (22) e il Lazio (16). Tutte le regioni italiane hanno avuto almeno una vittima nei cantieri edili nel 2003.



MAGGIO E SETTEMBRE I MESI PIU' "NERI"

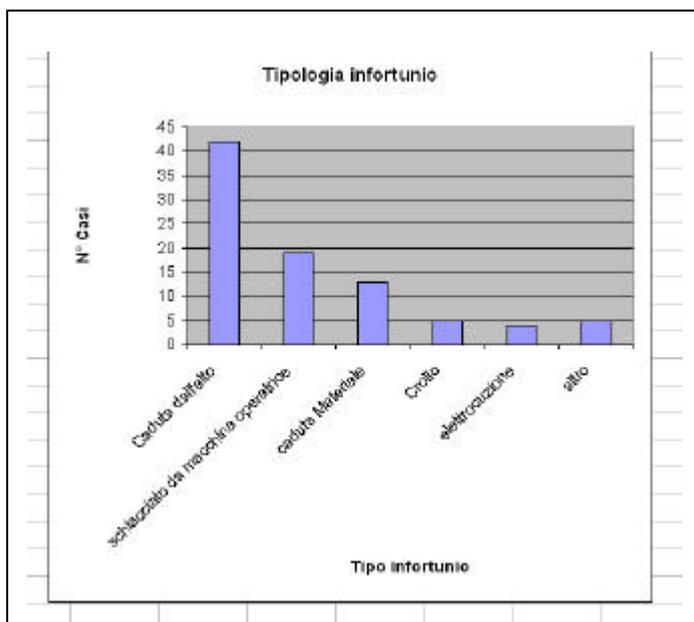
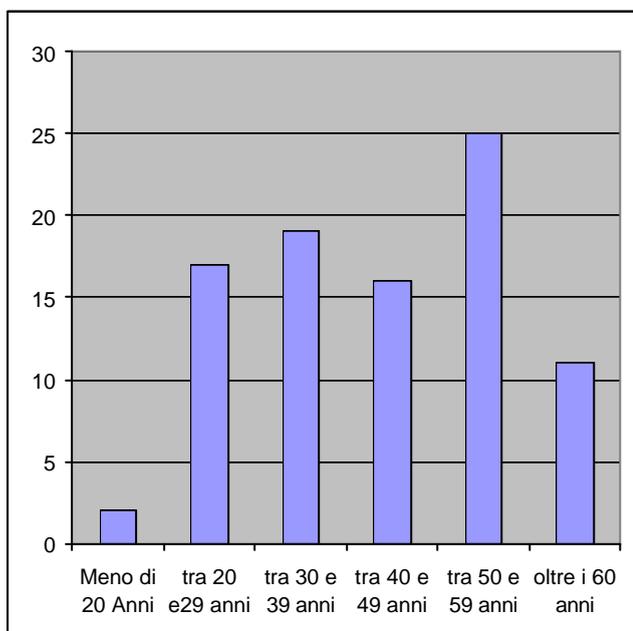
So stati i mesi di maggio e settembre quelli più "neri" per quanto riguarda la mortalità nei cantieri edili nel 2003. Anche giugno e luglio, i mesi estivi insomma, hanno registrato un aumento degli incidenti.

LUNEDI' E VENERDI LE GIORNATE CON PIU' INCIDENTI

Gli infortuni mortali accadono più frequentemente nel giorno di lunedì e venerdì, ma ci sono anche parecchi infortuni che si verificano nei giorni festivi.

L'ORA PIU' A RISCHIO E' PRIMA DI PRANZO

ANALISI PARZIALE DEGLI INFORTUNI MORTALI DEL PRIMO SEMESTRE 2004



IL PRIMO SOCCORSO



PROCEDURE OPERATIVE DA ATTUARE IN CASO DI INFORTUNIO O DI INCIDENTE LUNGO LA TRATTA DEI CANTIERI TAV

DEFINIZIONI

- **PRONTO SOCCORSO:** Sono procedure complesse con ricorso a farmaci, strumentazioni e modalità tese a diagnosticare il danno e curare il paziente
SONO DI COMPETENZA DEL PERSONALE SANITARIO
- **PRIMO SOCCORSO:** Sono semplici manovre orientate a mantenere in vita il paziente e a prevenire potenziali complicazioni
SONO DI COMPETENZA DI TUTTI

PROCEDURE IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

- **CASI GRAVI E URGENTI:** Perdita di conoscenza, emorragie gravi, traumi vertebrali, traumi al torace con insufficienza respiratoria, politraumi, estese ustioni
- **CASI NON URGENTI:** Traumi minori, fratture, ustioni, ferite senza emorragia
- **CASI LIEVI:** piccole ferite, distorsioni, piccole fratture, piccole ustioni

COSA FA IL LAVORATORE

Avverte immediatamente l'addetto al PRIMO SOCCORSO ed il caposquadra

COSA FA IL CAPOSQUADRA

- **Avverte immediatamente il capocantiere e la direzione di cantiere**
- **Si mette a disposizione dell'addetto al PRIMO SOCCORSO**

PROCEDURA IN CASI MOLTO GRAVI

- | | |
|--|---|
| ➤ L'ADDETTO AL PS | ➤ IL CAPOSQUADRA |
| - EFFETTUA LA CHIAMATA AL 118 | - SI METTE A DISPOSIZIONE DELL'ADDETTO AL PS E SI ATTIVA PER AGEVOLARE L'ARRIVO SUL POSTO DEI MEZZI DI SOCCORSO |
| - ATTUA LE MISURE DI PS | - MANTIENE L'ORDINE ED ALLONTANA I CURIOSI |
| - COMUNICA AL CAPOSQUADRA LA PROCEDURA DI ARRIVO DEI MEZZI DI SOCCORSO | |

PROCEDURA IN CASI NON URGENTI

- | | |
|---|---|
| ➤ L'ADDETTO AL PS | ➤ IL CAPOSQUADRA |
| - ATTUA LE MISURE DI PS | - SI METTE A DISPOSIZIONE DELL'ADDETTO AL PS |
| - CONCORDA CON IL CAPOSQUADRA IL RECUPERO DI UN ADEGUATO MEZZO DI TRASPORTO | - SI ATTIVA PER RECUPERARE UN MEZZO IDONEO AL TRASPORTO |
| - ACCOMPAGNA O FA ACCOMPAGNARE L'INFORTUNATO AL PRONTO SOCCORSO | - MANTIENE L'ORDINE ED ALLONTANA I CURIOSI |

PROCEDURA IN CASI LIEVI

- | | |
|--|---|
| ➤ L'ADDETTO AL PS | ➤ IL CAPOSQUADRA |
| - Medicazione presso l'infermeria | - SI METTE A DISPOSIZIONE DELL'ADDETTO AL PS |

PROTEGGI

COSA NON FARE

- + ESPORSI A RISCHI INUTILI E NON AUTOPROTEGGERSI (oltre che a mettere in pericolo la nostra sicurezza complicheremo la situazione)
- + PERDERE LA CALMA
- + MUOVERE O SPOSTARE L'INFORTUNATO (ECCEZIONE IN CASO DI IMMINENTE PERICOLO) -
- + SOMMINISTRARE BEVANDE O ALIMENTI
- + PERMETTERE CHE SI CREI CONFUSIONE ATTORNO ALL'INFORTUNATO
- + EFFETTUARE SOCCORSI INAPPROPRIATI E SENZA ADEGUATA PREPARAZIONE
- + ALTERARE IL LUOGO DELL'INFORTUNIO

AVVERTI

COSA FARE IN ATTESA DEI SOCCORSI

- + MANTENERE LA CALMA
- + TENERE UN CONTATTO CON IL PAZIENTE E RASSICURARLO
- + TAMPONARE LE EMORRAGGIE
- + PREDISPORRE IL PERCORSO PIU' FACILE PER I SOCCORRITORI ED AGEVOLARE I SOCCORSI

IN CASO IL PREPOSTO AL PRIMO SOCCORSO NON POSSA INTERVENIRE PRONTAMENTE

ATTIVA LA CHIAMATA DI EMERGENZA



118

LA CHIAMATA E' GRATUITA

Può essere effettuata da qualsiasi apparecchio (dagli apparecchi pubblici non necessita ne scheda ne gettone)

AVVERTI

COSA COMUNICARE

I NOSTRI DATI: CHI SIAMO ED IL N° DI TELEFONO DA DOVE STIAMO CHIAMANDO - NON HA SENSO EFFETTUARE TELEFONATE ANONIME!

LUOGO DELL'EVENTO: LA LOCALITA' ESATTA DOVE CI TROVIAMO IN FUNZIONE DEL N° DI ACCESSO

TIPO DI EVENTO: DESCRIVERE COSA E' SUCCESSO (INFORTUNIO, MALORE, LA DINAMICA, EVENTUALI RISCHI ANCORA IN ESSERE, LA RAGGIUNGIBILITA' DELL'INFORTUNATO DA PARTE DEI MEZZI DI SOCCORSO)

INFORTUNATI: QUANTI SONO, SE SONO INCASTRATI, SCHIACCIATI, SE PARLINO, SE SONO COSCIENTI COME RESPIRANO, IL POLSO

AVVERTI

COSA COMUNICARE

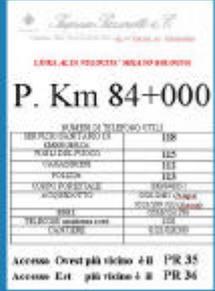
NEI CANTIERI T.A.V. E' NECESSARIO COMUNICARE ALLA CENTRALE OPERATIVA IL NUMERO DI ACCESSO A NOI PIU' VICINO - IL CARTELLO E' PRESENTE SU TUTTI GLI ACCESSI UTILIZZABILI DA UN MEZZO DI SOCCORSO



AVVERTI

COSA COMUNICARE

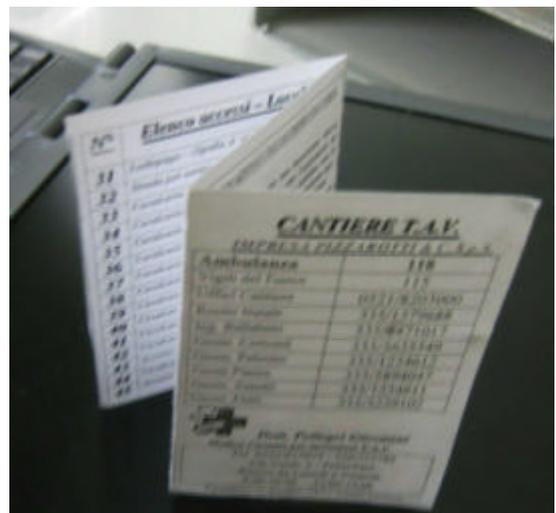
LUNGO LA PISTA SONO STATI POSIZIONATI ANCHE I SEGUENTI CARTELLI

IMPORTANTE

Ricordati di tenere sempre in tasca il foglietto tascabile reso disponibile dall'impresa Pizzarotti. Se non ce l'hai potrai rivolgerti alla segreteria o ad un capocantiere. Su questo foglietto oltre alle procedure di emergenza troverai l'elenco di tutti gli accessi concordati con il 118 e con i Vigili del Fuoco. Potrai trovare anche i numeri di telefono del medico curante del campo ed i riferimenti telefonici di tutti i responsabili di cantiere.

E' importante pensarci prima in quanto in caso di incidente avrai a tua disposizione immediata tutti i riferimenti utili per poter attivare la procedura di soccorso. La tua sicurezza e la sicurezza dei tuoi compagni dipendono da questi particolari e dall'attenzione che vorrai prestare a questi indispensabili strumenti d'emergenza.



INFORTUNI MORTALI – Maggio e Giugno 2004

Continua anche su questo numero il triste elenco dei deceduti per infortunio nel settore Edilizia. Questo elenco non è la macabra trovata di un SPP troppo lugubre. Continuiamo a scrivere perchè in questo elenco non ci sono solo dei nomi, non solo casi, infortuni o altro. In questo elenco ci sono soprattutto le PERSONE, i colleghi, gli amici, i compagni. Un triste elenco che deve aiutarci a fare esperienza dagli errori sia degli altri sia dei nostri, migliorando ogni piccolo o grande dettaglio. E scusate se sono troppo serio.

N°	Data	Luogo	Descrizione evento
99	30/06/2004	Aviano Pordenone	Un operaio peruviano di 56 anni, ha perso la vita in un cantiere della frazione di Giais, cadendo in una buca profonda un paio di metri . L'uomo lavorava per una ditta privata che sta effettuando lavori sulla rete fognaria
98	29/06/2004	Matera	Un operaio edile di 42 anni, Pietro Deufemia, ha perso la vita scivolando dal tetto di un capannone di uno stabilimento nell'area industriale di Matera, mentre eseguiva lavori di copertura.
97	26/06/2004	Lanciano Chieti	Un uomo di 60 anni ha perso la vita in località Turaglia di Paglieta, a Chieti, nel crollo di parte di scavo per la fogna che stava realizzando.
96	26/06/2004	Como	Un muratore di 37 anni, Agostino Candiloro di Lurate Caccivio, Como, è morto schiacciato da un muro di cemento armato di 10 quintali che è improvvisamente ceduto.
95	25/06/2004	Genova	Josè Luis Fernandez Baerbeton, un operaio straniero di appena 21 anni addetto alle fognature, ha perso la vita schiacciato da una gabbia di cemento mentre lavorava nel porto di Genova. L'operaio era impegnato nei pressi di una autogru che stava trasferendo una gabbia di cemento armato che si è ribaltata a causa del peso eccessivo.
94	25/06/2004	Palermo	Un muratore di 39 anni ha perso la vita folgorato mentre lavorava in un appartamento. L'uomo è stato colpito da una scarica elettrica proveniente dall'impianto di una impastatrice che stava utilizzando.
93	23/06/2004	Montignoso Massa Carrara	Un operaio di 39 anni, Alfredo Francini, ha perso la vita schiacciato da un'autogru mentre dirigeva il movimento di alcune lastre di marmo trasportate dal mezzo, guidato da un collega. L'infortunio è accaduto nell'azienda di marmi e graniti "Traversarmi" di Montagnoso.
92	22/06/2004	Treviglio Bergamo	Stefano Schieda, titolare di un laboratorio di falegnameria di 58 anni, ha perso la vita schiacciato da un cumulo di lastroni di legno, in un box del suo capannone .
91	22/06/2004	Jesolo Venezia	Gioacchino Filippi, operaio di 52 anni, dipendente dall'impresa edile Gerotto di Jesolo, ha perso la vita cadendo mentre camminava su un tetto in materiale sintetico, che improvvisamente è ceduto.
90	21/06/2004	Genova	Un operaio edile di 48 anni, Adriano Bortazzoli, ha perso la vita cadendo da un'altezza di 10 metri mentre montava la copertura della nuova piscina comunale di Prà, nel ponente genovese.
89	21/06/2004	Cremona Varese	Un giovane operaio edile immigrato di 22 anni, Hassan Eddiani, ha perso la vita mentre lavorava alla costruzione di un gruppo di villette a schiera a Cremona. Il ragazzo è stato schiacciato da un carico di mattoni , caduti da una gru.
88	17/06/04	Roma	Un lavoratore immigrato di 32 anni, Stanislaw Swietkowsky, in Italia con regolare permesso di soggiorno ma che lavorava al nero in un cantiere dell'Ogliata per la ditta "Edil art", è morto dopo una settimana di coma massacrato dal suo datore di lavoro. L'operaio aveva richiesto 800 euro di paga per il suo lavoro.
87	16/06/2004	Roma	Un lavoratore di 62 anni, è morto dopo due mesi di coma in ospedale. L'operaio era caduto da un ponteggio mentre lavorava alla costruzione di una villetta a Bracciano, in provincia di Roma
86	16/06/2004	Verbania	Fabio Alessi Alghini, operaio di 26 anni, ha perso la vita in un'azienda di lapidei di Ramate, schiacciato sotto due pesanti lastre di granito.
85	14/06/2004	Pinerolo Torino	All'interno di un capannone in costruzione di una segheria ha perso la vita un artigiano edile di 38 anni, Aurelio Falconi, precipitando al suolo , mentre era intento a sistemare dei lucernari.
84	11/06/2004	Cesena	Un lavoratore a cottimo di 71 anni, Gianfranco Di Lorenzo, ha perso la vita in un infortunio sul lavoro in un magazzino di un'azienda edile a Cesena. L'operaio è stato investito e schiacciato da un muletto cabinato di grosse dimensioni .
83	11/06/2004	Asti	Un operaio albanese di 48 anni, ha perso la vita cadendo da una torre utilizzata per preparare la calce nello stabilimento Fassa Bartolo. L'uomo è caduto da un'altezza di venti metri .
82	11/06/2004	Villalba Roma	Un operaio di 33 anni, Marcus Dumitru,, è morto a causa di un infortunio sul lavoro a Villalba di Tivoli. L'operaio era impegnato nella manutenzione di una macchina levigatrice, quando è stato colpito da un carter .
81	09/06/2004	Formelli Campobasso	Pasquale Monaco, operaio di 45, ha perso la vita questa mattina, schiacciato da un escavatore mentre lavorava.
80	08/06/2004	Porto Recanati - Macerata	Un operaio di 29 anni, Danilo Bianchini, è morto a causa di un infortunio sul lavoro a Porto Recanati precipitando nella tromba di un ascensore in costruzione.
79	07/06/2004	Cilavegna - Pavia	Francesco Basso, operaio di 50 anni, è morto in ospedale dopo undici giorni di agonia. Il lattoniere, il 27 maggio scorso, era rimasto vittima di un infortunio sul lavoro a causa di una caduta da un'altezza di quasi 5 metri mentre stava cambiando i canali di gronda di una villa.
78	05/06/2004	Corigliano Calabro. Cosenza	Un lavoratore immigrato senza permesso di soggiorno, Miraslaw Khamitski di 37 anni, ha perso la vita in un cantiere edile, schiacciato sotto una betoniera carica di cemento che gli è piombata addosso, mentre era impegnato nei lavori di scavo di un canale di scolo.
77	02/06/2004	Poggio Imperiale Foggia	Pietro Pomella, operaio di 62 anni, è morto, travolto da un muro di tufo, mentre era intento con altri lavoratori a scavare una buca molto profonda per la costruzione di una abitazione privata.
76	28/05/2004	Campobasso	E' morto dopo essere stato schiacciato da un pesante altare di marmo , mentre stava lavorando nella chiesa di San Biase, nel centro storico di Agnone (Isernia). La vittima è Michele Fatticcio, un operaio edile di Campobasso di 26 anni. Nell'antico luogo di culto erano in corso lavori di ristrutturazione.
75	21/05/2004	Torino	Un romeno di 30 anni, Butan Basile, ha perso la vita in un infortunio su lavoro a Torino. Il lavoratore durante la risestimazione di una fognatura è caduto in un fossato profondo 5 metri .
74	18/05/2004	Milano	Giacomo Cardinale, operaio palermitano di 28 anni, ha perso la vita in un infortunio sul lavoro colpito alla testa da alcuni tubi caduti sotto al ponteggio dove stava lavorando, alla periferia sud di Milano. L'uomo è rimasto ucciso sul colpo.
73	17/05/2004	Ferrara	Emer Savioli, artigiano di 54 anni, titolare di una ditta individuale, residente a Modena, ha perso la vita in un infortunio sul lavoro, mentre stava lavorando sul tetto di un capannone. L'uomo è precipitato da un'altezza di 10 metri .
72	07/05/2004	Comiso Ragusa	Un operaio di 61 anni, Luciano Cosentini ha perso la vita in un infortunio sul lavoro a Comiso. L'uomo è precipitato dalla tromba di un ascensore di un edificio in costruzione.